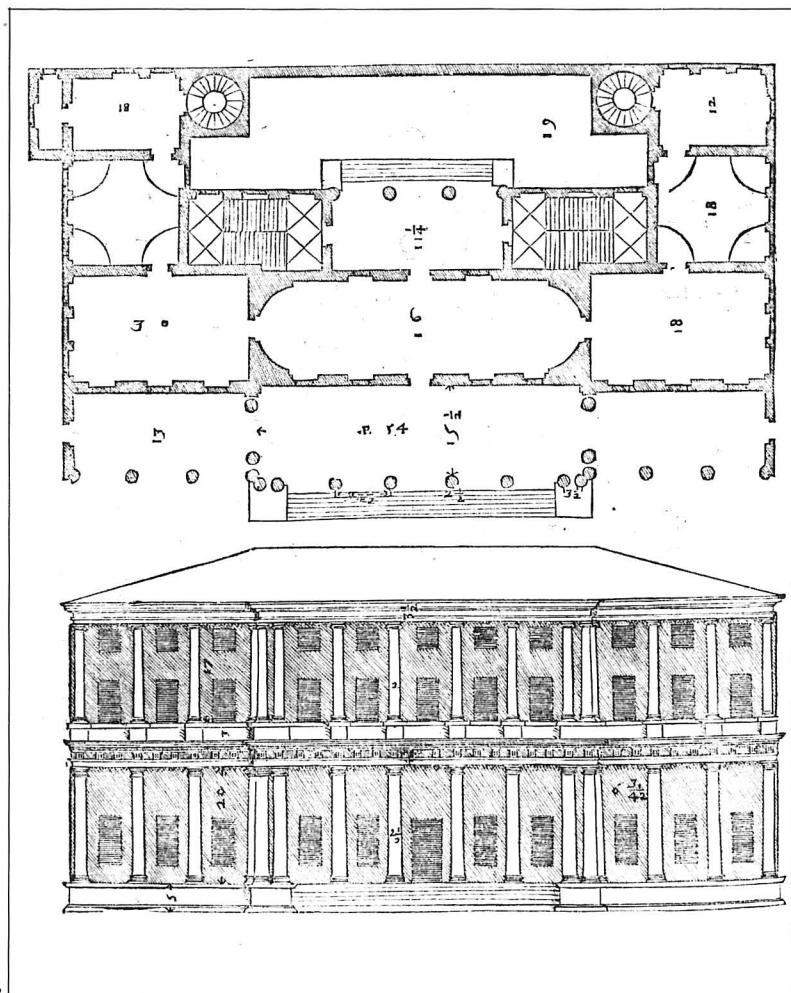
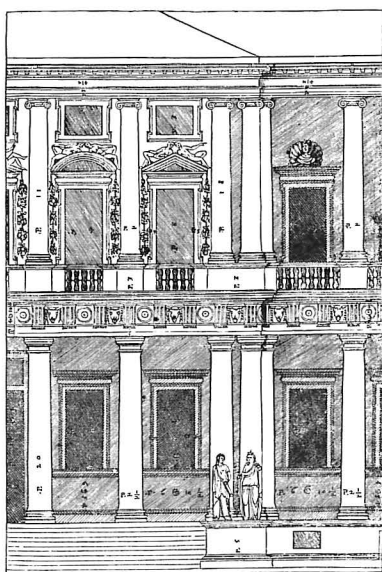




33

33 | A. Palladio, Pianta e alzato del palazzo Chiericati (dal Libro Secondo, p. 6, de «I Quattro Libri», 1570).

34 | A. Palladio, Particolare «in forma maggiore» della facciata del palazzo Chiericati (dal Libro Secondo, p. 7, de «I Quattro Libri», 1570).



34

In Vicenza sopra la piazza, che volgarmente si dice l'Isola; ha fabricato secondo l'invenzione, che segue, il Conte Valerio Chiericato, cavalier & gentil'huomo honorato di quella città. Ha questa fabrica nella parte di sotto una loggia davanti, che piglia tutta la facciata: il pavimento del primo ordine s'alza da terra cinque piedi: il che è stato fatto sì per ponervi sotto le cantine, & altri luoghi appartenenti al comodo della casa, i quali non sariano riusciti se fossero stati fatti del tutto sotterra; perciocché il fiume non è molto discosto; si ancho acciocché gli ordini di sopra meglio godessero del bel sito dinanzi. Le stanze maggiori hanno i volti loro alti secondo il primo modo dell'altezze de' volti: le mediocri sono involtate à lunette; & hanno i volti tanto alti quanto sono quelli delle maggiori. I camerini sono ancor essi in volto, e sono amezati. Sono tutti questi volti ornati di compartimenti di stucco eccellentissimi di mano di Messer Bartolomeo Ridolfi Scultore Veronese; & di pitture di mano di Messer Domenico Rizzo, & di Messer Battista Venetiano, buomini singolari in queste professioni. La sala è di sopra nel mezzo della facciata: & occupa della loggia di sotto la parte di mezzo. La sua altezza è fin sotto il tetto: e perche esce alquanto in fuori; ha sotto gli Angoli le colonne doppie, dall'una e l'altra parte di questa sala vi sono due loggie, cioè una per banda; le quali hanno i soffitti loro, over lacunari ornati di bellissimi quadri di pittura, e fanno bellissima vista. Il primo ordine della facciata è Dorico, & il secondo è Ionico.

A. Palladio, «I Quattro Libri dell'Architettura», Libro Secondo, pag. 6.

Il palazzo ebbe inizio nel 1550, per volere di Girolamo Chiericati; ma tra 1554 e 1557 i lavori furono sospesi al terzo intercolumnio a cominciare da sinistra. Furono ripresi soltanto alla fine del secolo successivo, quando si diede conclusione alla facciata e si costruì il fianco (fig. 36) sul Corso, coronando l'uno e l'altro con statue e vasi ornamentali.

La tavola del Trattato

Palladio dedica due tavole a palazzo Chiericati: l'una riproducente pianta e facciata (fig. 33), l'altra un particolare (1) di questa, di cui precisa sagome, elementi decorativi, misure in piedi, ecc. (fig. 34).

Il particolare contraddice in modo clamoroso non soltanto al totale, ma anche alla pianta; e, per giunta, pianta e facciata non si corrispondono perfettamente. Infatti, mentre la facciata intera mostra anche il settore centrale del piano superiore aperto in una loggia, il particolare indica

che esso – come d'altra parte risulta nell'opera eseguita (fig. 35) – è chiuso. Nella facciata intera le aperture del pianterreno, del piano nobile e del sottotetto sono prive di qualsiasi cornice: fori netti nel vivo del muro. Da notare che in codesta incisione sono indicate anche le finestre del sottotetto in corrispondenza delle logge: il che non trova riscontro nel particolare, e nemmeno nell'opera eseguita (2).

Nel particolare «in forma maggiore» (fig. 34) constatiamo che nel settore centrale si alternano, invece, finestre con frontoncino triangolare a finestre con frontoncino curvilineo, le une e le altre sormontate da sculture (3), e che dalle loro estremità pendono festoni di verzura. Ad ogni finestra corrisponde una balaustrata di 4 balaustrati interi e due mezzi, mentre una balaustrata continua – ovviamente interrotta dagli zoccoli delle colonne – si sviluppa nelle logge laterali: tutto questo contraddice la xilografia in «forma minore» (fig. 33). Le finestre del sottotetto, che concorrono a dar luce al salone d'onore, hanno cornici sagomate con orecchiette agli angoli. Le finestre del pianterreno sono provviste di cornice – nuda è invece la porta d'ingresso (4) – con cimasa orizzontale, a simiglianza delle finestre e delle porte delle due logge superiori. Sopra le finestre delle quali è disegnata una conchiglia, che è cornice ad un busto. Nessun coronamento di statue e di vasi decorativi al sommo della facciata, mentre due statue son sui poggi che fiancheggiano la scalea. Nello zoccolo della fabbrica – non segnato nella pianta – una finestrella – aperta a metà dell'intercolumnio e in asse con le aperture del portico e della loggia – dà luce allo scantinato.

Il modello si attiene all'opera realizzata, la quale appare fedele – nella tessitura compositiva fondamentale – al segmento in forma maggiore (fig. 35). Mostra anche il prospetto posteriore rivolto al cortile (fig. 37). Vi sono aggiunte due volumetrie relative agli edifici costruiti in contiguità con il palazzo (rimosse quando si eseguì la ripresa fotografica).

NOTE

1. Il particolare trova riscontro nel disegno del R.I.B.A. XVII, 5, anche se questo è, in alcuni punti, lacunoso.
2. Osservando la facciata intera espressa in una incisione particolarmente sciatta, potrebbe affiorare il dubbio che lo xilografo, male interpretando il disegno del Palladio, intendesse rappresentare chiuso tutto



35

35 | La facciata anteriore del palazzo
Chiericati (modello).

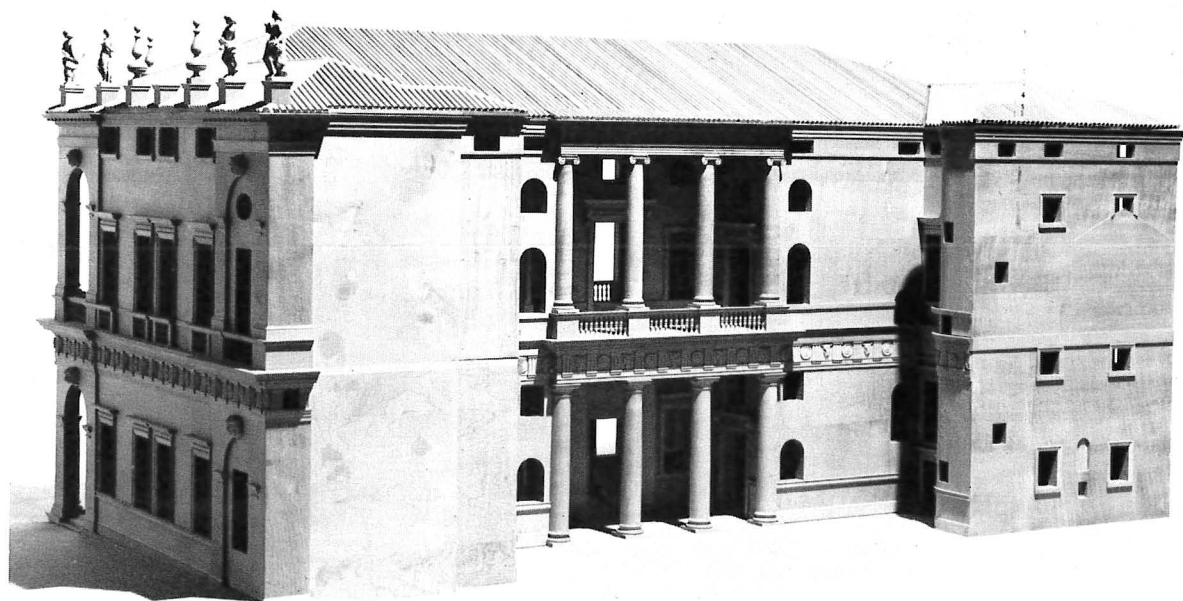
il piano nobile, nonostante il tratteggio sia il segno convenzionale dell'ombra, e quindi del vuoto.

3. Le loro positure accusano la limitatezza dello spazio che intercorre tra i frontoncini e le soprastanti finestrelle del sottotetto.

4. L'incavo segnato sopra di essa, destinato ad ospitare un'iscrizione, avrebbe impedito la realizzazione di una cornice, la quale, date le misure della porta, avrebbe assunto dimensioni cospicue.



36



37